

Piazzolla intimo e appassionante con Laura Morante e il Trio Lumière al Bibiena

Piazzolla intimo e appassionante con Laura Morante e il Trio Lumière al Bibiena

MANTOVA "Memorie", un appassionante ritratto di Astor Piazzolla, tratteggiato con raffinata sensibilità, è stato portato in scena domenica sera al Bibiena da **Laura Morante** e il Trio Lumière seguendo la linea narrativa del libro "A manera de memorias" di **Natalio Gorin**. L'avvincente combinazione di parole e musica ha offerto una dettagliata rappresentazione della figura del leggendario musicista e compositore argentino, creatore del "tango nuevo", attraverso le tappe fondamentali della sua straordinaria vita artistica e biografica. Raccontata in prima persona, la storia regala un ritratto intimo di Astor Piazzolla fatto di paure, ambizioni, sogni, disillusioni e sofferte conquiste di cui le sue musiche rappresentano l'espressione più au-

tentica. Un percorso travagliato fin dagli inizi con il trasferimento a New York, dopo la nascita a Mar del Plata nei pressi di Buenos Aires (1921) da famiglia di origini italiane, in cui un elemento determinante è il bandoneon ricevuto in regalo a otto anni da parte di suo padre. È quel particolare strumento che gli apre le porte della musica: una passione alimentata dal prezioso incontro con Carlos Gardel, con la forma tradizionale del tango che, però, ben presto gli risulta stretta, vincolante, addirittura fastidiosa: "una persecuzione". "Solo al mio ritorno a Buenos Aires ho scoperto il vero tango: lo amavo ma volevo farlo a modo mio", confessa Piazzolla e da quel momento tutto il suo impegno va in quella direzione, a dispetto delle opposizioni dei

"puristi" che arrivarono a definirlo "l'assassino del tango". Una folgorazione è l'incontro con Arthur Rubinstein e Alberto Ginastera e allora diventa fondamentale lo studio classico, determinante con Nadia Boulanger negli anni vissuti a Parigi. Anni di successi artistici e amori contrastati, con una parentesi di dolente solitudine a Roma, il sodalizio profondo con Amelita Baltar e, dal 1978, il decennio più ricco di creatività e riconoscimenti che porta al matrimonio con Laura Escalada. Poi, la salute precaria, l'intervento di by pass al cuore e l'addio al mondo nel 1992. Una storia intensamente interpretata da Laura Morante sull'onda della forte suggestione delle musiche proposte dal Trio Lumière, **Marco Fabbri** al bandoneon, **Mas-**

simo Repellini al violoncello e **Stefano Giavazzi** al pianoforte, in una visione stilistica che ha privilegiato l'originalità degli arrangiamenti di **Marco Fabbri** e l'aspetto "classico" delle composizioni di Piazzolla. Ne è stato un esempio particolarmente apprezzato la *Milonga sin palabras* nell'arco di una sequenza di brani di indubbio fascino come *Adios Nonino*, *Milonga del Angel* e l'imprescindibile *Libertango*. Ma è tutta la musica di Astor Piazzolla che si caratterizza per una colta piacevolezza che riesce a toccare la sensibilità della più ampia platea d'ascolto e si ritaglia uno spazio sempre più esteso nelle programmazioni delle stagioni concertistiche. Enthusiastica l'accoglienza del pubblico che ha gremito il Bibiena, con lunghi calorosi applausi per i protagonisti dell'indovinata combinazione tra raffinata narrazione e pregevole interpretazione della poetica musicale di Astor Piazzolla. (gmp)